

DIOCESI DI BRESCIA

Vademecum

La festa in parrocchia

Indicazioni e disposizioni pastorali
per l'organizzazione e l'ospitalità di feste, eventi e manifestazioni
in ambienti parrocchiali
(oratori, sale della comunità, luoghi di culto)



DIOCESI DI BRESCIA

Vademecum

LA FESTA IN PARROCCHIA

Indicazioni e disposizioni pastorali per l'organizzazione
e l'ospitalità di feste, eventi e manifestazioni
in ambienti parrocchiali
(oratori, sale della comunità, luoghi di culto)

ANNO 2012

INDICE

Decreto Vescovile di approvazione	7
1. L'ORGANIZZAZIONE DI FESTE/EVENTI/MANIFESTAZIONI IN AMBIENTI PARROCCHIALI	
1.1 <i>Orientamenti generali</i>	9
1.2 <i>Disposizioni e norme</i>	11
1.2.1 Tipologia di feste/eventi/manifestazioni organizzate in parrocchia	11
1.2.2 La normativa ecclesiastica e civile in materia	11
1.2.3 Alcuni aspetti particolari	14
2. L'OSPITALITÀ DI FESTE/EVENTI/MANIFESTAZIONI DI ENTI PUBBLICI O DI PRIVATI IN AMBIENTI PARROCCHIALI	
2.1 <i>Orientamenti generali</i>	15
2.2 <i>Disposizioni e norme</i>	16
2.2.1 Tipologia di richieste di ospitalità per feste/eventi/ manifestazioni di enti pubblici o di privati in ambienti parrocchiali	16
2.2.2 La normativa ecclesiastica e civile in materia	17
2.2.3 Alcune situazioni particolari	19

3.	APPENDICE	
3.1	<i>Procedure da seguire nell'organizzazione di feste/eventi/manifestazioni in parrocchia</i>	23
3.1.1	Prima della festa/evento/manifestazione	23
3.1.2	Durante la festa/evento/manifestazione	28
3.1.3	Dopo la festa/evento/manifestazione	28
3.2	<i>Procedure da seguire nel dare ospitalità a feste/eventi/manifestazioni di enti pubblici o di privati in ambienti parrocchiali</i>	29
3.2.1	Prima della festa/evento/manifestazione	29
3.2.2	Durante la festa/evento/manifestazione	30
3.2.3	Dopo la festa/evento/manifestazione	30



LUCIANO MONARI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

PROT. N. 95/12

DECRETO

Preso atto che in questi ultimi tempi da più parti in Diocesi è stata avanzata la richiesta di indicazioni in tema di feste, eventi e manifestazioni che, in forme e modalità diverse, si svolgono negli ambienti parrocchiali,

Vista l'opportunità di ribadire gli aspetti di fondo che possono garantire le condizioni perchè questo momento particolare dell'attività parrocchiale venga svolto in forma corretta e pastoralmente efficace, nel rispetto delle normative civili in materia,

Vista la necessità di aggiornare le linee guida diocesane in materia contenute nelle indicazioni e disposizioni per l'ospitalità a Enti pubblici o società private negli ambienti e nelle strutture oratoriane, emanate dal Nostro predecessore, mons. Bruno Foresti, il 31 agosto 1984,

Sentito il parere del Consiglio Presbiterale in data 18 gennaio 2012 e degli Uffici diocesani competenti,

con il presente atto

DECRETO

l'approvazione del Vademecum

“LA FESTA IN PARROCCHIA.

**Indicazioni e disposizioni pastorali per l'organizzazione
e l'ospitalità di feste, eventi e manifestazioni
in ambienti parrocchiali
(*oratori, sale della comunità, luoghi di culto*)”.**

nel testo allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante.

Brescia, 26 gennaio 2012

Il Vescovo diocesano
+ Luciano Monari

Il Cancelliere diocesano
Don Marco Alba

1. L'ORGANIZZAZIONE DI FESTE/EVENTI/MANIFESTAZIONI IN AMBIENTI PARROCCHIALI

1.1 *Orientamenti generali*

«In quanto ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, la parrocchia può svolgere direttamente non solo attività religiose e di culto (cfr. art. 16, lett. a, legge n. 222/1985), ma anche attività diverse (cfr. artt. 15 e 16, lett. b, legge n. 222/1985). Queste ultime restano però soggette, nel rispetto della struttura e della finalità dell'ente ecclesiastico, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime (cfr. art. 7, comma 3, dell'Accordo 18 febbraio 1984)».

[CEI, *Istruzione in materia amministrativa*, n. 100 (2005)]

Tra le “attività diverse” rispetto a quelle propriamente “di religione e di culto” svolte dalla parrocchia possono certo rientrare le feste e le varie manifestazioni culturali e ludico-ricreative. Non occorre spendere molte parole per richiamare i discorsi di fondo sottesi al tema della “festa” in senso cristiano. Va invece evidenziato un fatto particolare: oggi anche la festa cristiana è spesso esposta alle provocazioni della secolarizzazione che investe la nostra società. La festa cristiana si trova cioè a dover fare i conti con gli aspetti connessi al “divertimento”, fattore segnato in modo del tutto singolare dalla deriva secolaristica. Si pensi, in questo senso ad esempio, al fenomeno dello “sballo”, elemento connotativo del “fare festa” e del “divertirsi” di larga parte dei giovani di oggi.

Ebbene, a fronte di questi fatti, la parrocchia, proprio per il suo essere “la Chiesa tra le case”, è chiamata da un lato a continuare al di là di tutto la sua apertura generosa e accogliente verso alcune espressioni positive dell'esperienza umana come appunto la “festa”,

dall'altro deve però far risaltare ancora di più la “qualità cristiana” di tali espressioni. In questo senso non sembra improprio parlare di un vero “stile cristiano” che fa la differenza nel modo di proporre valori umani connessi al fare festa come lo stare insieme, l'aggregarsi, il condividere, ecc.

Questo “stile” deve poi improntare le iniziative concrete come sono le varie iniziative ludico-ricreative, le “feste” appunto, che la parrocchia promuove nell'ambito delle sua attività. Non sarà inutile ricordare che tali iniziative dovranno connotarsi per alcuni aspetti che vanno dalla sottolineatura della dimensione religiosa (in alcuni casi si parla di “sagre”) in stretto rapporto con le finalità propriamente pastorali della comunità cristiana, alla promozione di valori umani come l'accoglienza, l'aggregazione, il favorire i rapporti umani. Non può poi mancare un richiamo alla sobrietà nei mezzi e nelle risorse (es. va osservata una certa prudenza nell'invito di artisti particolarmente onerosi, come pure va incentivato l'utilizzo di materiali biodegradabili e l'attenzione ad un corretto smaltimento dei rifiuti) e non si può altresì trascurare il rispetto delle norme civili in materia, in un quadro di attenzione alla legalità.

Ancora una volta emerge infine la necessità di una cura del tutto particolare da parte di chi ha il compito della guida della comunità. Il parroco, oltre che rappresentante legale della parrocchia, è anche e soprattutto colui che ha una responsabilità diretta sul bene della comunità. E la “festa” può essere un elemento di aiuto o, al contrario, può invece rivelarsi un ostacolo nel cammino di crescita di una comunità cristiana. Un ruolo non secondario in questo senso lo gioca allora chi in forza del suo ruolo di guida pastorale è chiamato ad una vigilanza prudente e intelligente per garantire la “qualità cristiana” del fare festa.

1.2 *Disposizioni e norme*

1.2.1 **Tipologia di feste/eventi/manifestazioni organizzate in parrocchia**

Vale la pena precisare che si intendono qui prendere in considerazione feste/eventi/manifestazioni di tipo culturale e ludico-ricreativo organizzate dalla parrocchia nell'ambito delle sue attività pastorali. Una rapida recensione non certo esaustiva delle "feste" o "sagre" attualmente in circolazione nei nostri ambienti fa rilevare l'esistenza di "festa dell'oratorio", "festa dello sportivo", "festa della comunità", "festa del patrono", "festa del giovane", "festa di ...", "sagra di ...", "palio", ecc.

La tipologia di feste/eventi/manifestazioni si configura poi in riferimento al **soggetto promotore**. Allo stato attuale si possono riscontrare i seguenti soggetti promotori:

1. la parrocchia;
2. realtà parrocchiali autonome ma senza identità giuridica propria: oratorio, gruppi parrocchiali vari;
3. realtà sovraparrocchiali (zone pastorali, unità pastorali);
4. realtà civili che vogliono collaborare con la parrocchia oppure chiedono ospitalità negli ambienti parrocchiali;
5. privati che chiedono ospitalità in ambienti parrocchiali.

[Per i punti 4 e 5 si rinvia alla seconda parte del documento sul tema: "Ospitalità"]

1.2.2 **La normativa ecclesiastica e civile in materia**

A. Normativa ecclesiastica

Una festa organizzata in parrocchia si connota per una esplicita finalità pastorale. Ne consegue che la festa deve rientrare nel quadro

della programmazione pastorale della parrocchia e, anche se si possono inserire elementi accessori (es. raccolta di fondi per le opere parrocchiali o per altri scopi), la dimensione religiosa e pastorale non può mai essere trascurata. Nella stesura del programma questo aspetto dovrà essere particolarmente curato, per cui accanto a momenti ludico-ricreativi non dovranno mancare anche quelli propriamente religiosi.

Un cenno particolare merita le **celebrazione della Messa** in tali circostanze, tenendo conto che una certa prudenza pastorale invita a verificare se ne sussistano sempre le condizioni. Può in ogni caso valere quanto raccomandato dall'Esortazione Apostolica *Redemptionis Sacramentum*, che al numero 78 dice: *“Non è lecito collegare la celebrazione della Messa con eventi politici o mondani o con circostanze che non rispondano pienamente al Magistero della Chiesa cattolica. Si deve, inoltre, evitare del tutto di celebrare la Messa per puro desiderio di ostentazione o di celebrarla secondo lo stile di altre cerimonie, tanto più se profane, per non svuotare il significato autentico dell'Eucaristia”*.

Per quanto concerne invece il luogo della celebrazione, il numero 77 della stessa Esortazione Apostolica afferma: *“Salvo che in casi di grave necessità, non si celebri la Messa su di un tavolo da pranzo o in un luogo utilizzato per tale finalità conviviale, né in qualunque aula in cui sia presente del cibo, né coloro che partecipano alla Messa si siedano a mensa nel corso stesso della celebrazione”*.

La normativa canonica richiama poi il tema della **“titolarità”** della festa, cioè della responsabilità a cui ricondurre lo svolgimento della festa stessa in tutti suoi aspetti. Trattandosi di un'iniziativa parrocchiale, è ovvio che il titolare sia la parrocchia nella persona del suo rappresentante legale, cioè il parroco. Trattandosi poi di materia con risvolti civili, è altresì evidente che vi dovrà essere ogni cura per l'adempiimento delle apposite disposizioni di legge.

Altri soggetti che a vario titolo intervengono nell'organizzazione della festa/evento/manifestazione in parrocchia (collaboratori, volontari, ecc.) dovranno essere consapevoli che la "titolarità" giuridica è ultimamente del parroco. Tuttavia anche tali soggetti sono tenuti al rispetto delle norme di legge e all'attenzione e prudenza nei comportamenti personali.

Nell'organizzazione di feste/eventi/manifestazioni va infine richiamato un carattere di sobrietà che sia in sintonia con lo "stile cristiano" e non profano e consumistico del fare festa.

B. Normativa civile

Gli aspetti che interessano la normativa civile in tema di feste/eventi/manifestazioni in parrocchia sono principalmente i seguenti: la presenza di giochi, la presenza di musica e di balli, la somministrazione di alimenti e bevande, la realizzazione o il montaggio di strutture, palchi, impianti di illuminazione e amplificazione temporanee.

Va tenuto presente che tale normativa è in costante aggiornamento e pertanto ciò che è riportato in questo documento fa riferimento a quanto disposto allo stato attuale. In ogni caso, per gli aggiornamenti si faccia riferimento all'Osservatorio Giuridico Legislativo Diocesano.

Gli **adempimenti** necessari per la realizzazione di una festa/evento/manifestazione sono i seguenti:

1. controllo dell'agibilità e della sicurezza degli spazi dove si terrà la festa/evento/manifestazione;
2. controllo dell'adeguatezza delle polizze assicurative della parrocchia;
3. comunicazione al Comune (con il documento S.C.I.A.), in caso di presenza di musica e ballo e/o di somministrazione di alimenti o bevande;

4. compilazione della Licenza di Pubblico Spettacolo, in caso di presenza di palco e posti a sedere superiori a 100 posti, in strutture temporanee;
5. controllo degli spazi per la preparazione dei cibi, manuale HACCP, formazione igienico- sanitaria dei volontari in caso di produzione e/o somministrazione di alimenti o bevande;
6. regolarizzazione fiscale dell'attività;
7. adempimenti SIAE e SCF in caso di musica (dal vivo o registrata) o di altri spettacoli di intrattenimento.

Per una ripresa in dettaglio dei vari aspetti sopra richiamati si rimanda all'Appendice.

1.2.3 Alcuni aspetti particolari

Vi sono poi alcuni aspetti particolari che rientrano nell'ambito dell'organizzazione di una festa/evento/manifestazione per i quali è necessaria una attenzione specifica. Si tratta di:

- tombole e pesche di beneficenza;
- giochi che prevedono la presenza di animali;
- premi;
- sponsorizzazioni.

Per la ripresa in dettaglio di tali aspetti si rimanda agli approfondimenti disponibili sul sito *www.diocesi.brescia.it* e curati dall'Osservatorio Giuridico Legislativo.

2. L'OSPITALITÀ DI FESTE/EVENTI/MANIFESTAZIONI DI ENTI PUBBLICI O DI PRIVATI IN AMBIENTI PARROCCHIALI

2.1 *Orientamenti generali*

«È importante mantenere in questo campo un atteggiamento di prudenza, per evitare il rischio che le iniziative e le stesse strutture parrocchiali vengano sottratte alla soggettività della parrocchia, per essere gestiti da enti con propria autonomia e senza un esplicito collegamento ecclesiale [...]. In ogni caso è necessario che i rapporti tra la parrocchia e altri enti eventualmente operanti nel suo ambito siano chiaramente definiti sia nel contesto della programmazione pastorale sia sotto il profilo giuridico (utilizzazione degli ambienti, responsabilità civili, amministrative e penali, obblighi fiscali, ecc.)».

[CEI, *Istruzione in materia amministrativa*, n. 100 (2005)]

La dimensione dell'accoglienza è da sempre una caratteristica peculiare delle strutture delle nostre parrocchie. Gli ambienti parrocchiali, in particolare l'oratorio e la "sala della comunità", sono sempre stati, oltre che luogo di formazione religiosa, anche momento di incontro e di aggregazione. E questo anche per chi nelle nostre comunità non vive con pienezza la propria appartenenza ecclesiale. Questa apertura delle strutture parrocchiali ha fatto sì che a volte alcune realtà legate al territorio in cui la parrocchia si trova inserita chiedano, per alcune loro iniziative, di poter trovare ospitalità nelle strutture stesse. Si tratta, in alcuni casi, di iniziative stabili (come ad es. attività di società sportive o altre realtà che usufruiscono delle strutture dell'oratorio), mentre in altri casi si tratta di iniziative temporanee come feste, eventi e manifestazioni.

In tema di ospitalità negli ambienti oratoriani era intervenuto a suo tempo (1984) il Vescovo mons. Bruno Foresti, considerando in particolare la concessione delle strutture sportive in modo prolungato e duraturo. Nel nostro caso vogliamo invece occuparci dell'ospitalità di eventi e manifestazioni, a proposito delle quali possono valere le indicazioni già date da mons. Foresti: "La struttura oratoriana si colloca come servizio sociale all'interno del territorio e mantiene un giusto rapporto con esso e con le sue realtà civiche. Non esiste contraddizione tra il mantenere la propria identità e il partecipare profondamente alla vita del territorio; ne deriva che non sono ammissibili né una totale collaborazione con esso che ne svuoti l'identità, né una sua chiusura aprioristica".

A questo va poi aggiunto che, in tema di utilizzo degli ambienti della parrocchia, si rende necessario un attento discernimento, soprattutto da parte di chi ha il ruolo della guida della comunità ecclesiale, per poter valutare l'opportunità di accogliere le richieste più varie. In alcuni casi possono essere iniziative o realtà promotrici non in sintonia e talvolta in aperto contrasto con la proposta cristiana. Allora alcuni "no" possono essere necessari e opportuni sia per garantire il rispetto dell'identità delle opere della parrocchia, sia per educare le persone a quei valori (ad es. la chiarezza, la libertà, la sobrietà, ecc.) che costituiscono motivo di crescita per i singoli e per l'intera comunità cristiana.

2.2 Disposizioni e norme

2.2.1 Tipologia di richieste di ospitalità di feste/eventi/manifestazioni di enti pubblici o di privati in ambienti parrocchiali

Allo stato attuale si possono registrare diverse richieste rivolte alla parrocchia per l'uso dei suoi ambienti in vista di feste/eventi/manifestazioni. Ne richiamiamo alcune: feste di compleanno di bambini

in oratorio, *halloween*, iniziative a scopi commerciali gestite da privati (es. sfilate di moda, corsi vari di formazione), feste/eventi/manifestazioni di organizzazioni di volontariato, feste/eventi/manifestazioni organizzate dal Comune o da Enti civili, feste/eventi/manifestazioni politiche o parapolitiche.

2.2.2 Normativa ecclesiastica e civile in materia

A. Normativa ecclesiastica

Le disposizioni ecclesiastiche in materia riguardano lo specifico delle feste/eventi/manifestazioni sopra richiamate.

- Feste di compleanno di bambini in oratorio, feste di laurea o feste legate ad eventi privati: si possono accettare a condizione che non intralcino la normale attività dell'oratorio e non abbiano carattere di esclusività; dovranno comunque rispettare le indicazioni contenute nel regolamento dell'oratorio per quanto riguarda i tempi, le modalità e gli spazi.
- *Halloween* e manifestazioni legate a tradizioni non cristiane: tali manifestazioni non sono ammesse.
- Iniziative a scopi commerciali gestite da privati: le sfilate di moda non sono ammesse; per i corsi di formazione vi deve essere un accordo ben preciso tra la ditta e la parrocchia, vigilando, in particolare, sulla serietà e la affidabilità della ditta richiedente (vedi in Appendice).
- Feste/eventi/manifestazioni di organizzazioni di volontariato: occorre verificare previamente se si tratta di organizzazioni non contrarie alla fede cristiana. Sarà in ogni caso necessario un accordo scritto (vedi in Appendice).
- Feste/eventi/manifestazioni organizzate dal Comune o da Enti civili: è necessario un accordo scritto in cui si precisano tempi e modi di svolgimento (vedi in Appendice).

- Feste/eventi/manifestazioni politiche o parapolitiche: non è possibile rendere disponibili gli spazi parrocchiali per riunioni di partito, per propaganda politica, per feste di partito. Richiede poi un particolare discernimento la richiesta di uso degli ambienti parrocchiali da parte di gruppi culturali o folkloristici che facciano riferimento diretto o indiretto ai partiti. Si sconsiglia, in ogni caso, l'accoglienza di gruppi che, pur col nome di cattolici o cristiani, non hanno riconoscimento da parte della Chiesa. In proposito un collegamento con l'Ufficio diocesano di pastorale sociale sarà di aiuto. Tutto questo non preclude certo una valutazione positiva dell'organizzazione di incontri su tematiche politiche e sociali realizzate dalla parrocchia in collaborazione con altre realtà.
- Feste della birra (o legate ad altre bevande alcoliche): raccomandando pur sempre prudenza nella distribuzione di bevande alcoliche e fermo restando il rispetto per la normativa vigente in materia, non sono ammesse negli ambienti parrocchiali feste/eventi/manifestazioni che portino denominazioni di questo genere.
- Feste di fine anno o feste particolari (es. Rogo della Vecchia, Carnevale): per quanto riguarda le feste/eventi/manifestazioni che superano l'orario consueto di apertura e chiusura stabilito dal regolamento del proprio oratorio, è opportuno agire con saggezza e prudenza.
- Feste legate a giochi di ruolo (live) o uso e/o simulazione d'uso di armi e campi sopravvivenza, manifestazioni paramilitari, ecc.: non sono ammesse.
- Eventi musicali particolarmente costosi che appaiano in deciso contrasto con la sobrietà: non sono ammessi.
- Saggi di danza, saggi di musica: si possono accogliere, tenendo però conto che negli ambienti parrocchiali sono da evitare atteggiamenti, abiti o comportamenti non decorosi.

B. Normativa civile

Una volta fissato un accordo (o eventualmente stipulato un contratto di comodato/affitto, rispettando al riguardo le indicazioni del Decreto Vescovile 1294/08 e del Decreto Vescovile 356/10 in materia di “Atti di straordinaria amministrazione”) con l’ente pubblico o privato organizzatore della festa/evento/manifestazione, la parrocchia mantiene comunque, in ambito civile, alcune precise responsabilità. Ad esempio, rimane a carico della parrocchia tutto ciò che attiene alla sicurezza e all’agibilità degli spazi ove viene effettuata la festa/evento/manifestazione: rispetto delle norme in materia, copertura assicurativa, ecc.

Inoltre, pur non essendo la diretta organizzatrice della festa/evento/manifestazione, la parrocchia deve farsi carico di richiedere all’ente organizzatore il rispetto delle norme vigenti. Questo anche al fine di evitare spiacevoli inconvenienti.

2.2.3 Alcune situazioni particolari

- ***Concessione di ambienti parrocchiali per feste/eventi/manifestazioni di movimenti religiosi alternativi***

In merito alla richiesta di ospitalità in locali di proprietà ecclesiale per attività religiose psico-terapeutiche o sociali riferentesi a gruppi di confessione religiosa o “spiritualità” non cristiano-cattolica, si suggerisce un atteggiamento di diniego.

In ogni caso ci si rivolga all’apposito Servizio Diocesano per i Movimenti Religiosi Alternativi e per le Spiritualità Alternative.

- ***Concessione di ambienti parrocchiali per feste/eventi/manifestazioni di stranieri***

La presenza nelle nostre parrocchie di stranieri, appartenenti a religioni diverse, si accompagna spesso alla richiesta di spazi per iniziative rivolte a gruppi o comunità straniere. Se tali feste sono organizzate dalla parrocchia o da gruppi parrocchiali o associazioni ed enti

territoriali impegnati nell'accoglienza, nel dialogo e nell'integrazione (es. festa dei popoli), tali iniziative sono da incoraggiare.

Talvolta si tratta invece della **richiesta di ambienti parrocchiali per il culto**. Al riguardo va fatta una distinzione tra le **confessioni cristiane** e le **religioni non cristiane**.

La concessione di locali parrocchiali per il culto di **confessioni cristiane riconosciute come tali** è riservata all'Ordinario diocesano. Solitamente vengono deputati alcuni ambienti (es. una chiesa) solo per una determinata confessione, evitando che negli stessi ambienti si svolgano celebrazioni di cattolici o di altre confessioni cristiane. Questo al fine di evitare qualsiasi idea di sincretismo religioso.

Nessun ambiente parrocchiale può essere invece concesso per il culto di **religioni non cristiane**, neppure in situazioni occasionali. Al riguardo, a volte, alle parrocchie giungono richieste di ambienti per i funerali di stranieri di altre religioni, specialmente africane. È bene non acconsentire a tale richiesta, coinvolgendo invece l'autorità civile, la quale è tenuta a garantire nel proprio territorio le condizioni per una corretta espressione delle manifestazioni religiose.

In caso di dubbio e per qualsiasi necessità in proposito, ci si rivolga agli Uffici diocesani migranti e per il dialogo interreligioso.

- ***Concessione di chiese e luoghi di culto per eventi e manifestazioni artistico-culturali***

Tra le attività diverse da quelle di culto che più frequentemente si chiede di poter svolgere nelle chiese vi sono **concerti**, manifestazioni del cosiddetto **“teatro sacro”**, **mostre ed esposizioni artistiche**.

È anzitutto da richiamare la necessità di evitare un uso troppo frequente e prolungato di chiese o luoghi di culto per manifestazioni di questo genere, per non correre il rischio di ridurli a spazi profani. Un'attenzione particolare andrà poi riservata alla custodia dell'Eucarestia durante tali manifestazioni, ricordando che dovrà essere traslata dal tabernacolo in un luogo adatto e raccolto.

Per quanto riguarda i **concerti**, la materia è stata normata recentemente (22/2/2008) da una lettera del Segretario della CEI ai Vescovi Italiani, che richiama quanto disposto dal documento *De concertibus in ecclesiis* della Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino. A sua volta, l'*Istruzione in materia amministrativa* della CEI al n. 130 afferma che non è richiesta l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano per le esecuzioni musicali in chiesa al di fuori della liturgia "quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- organizzazione da parte di un ente ecclesiastico;
- esecuzione prevalente di musica sacra;
- ingresso libero e gratuito.

Venendo a mancare una di queste tre condizioni, il concerto costituisce un'attività culturale, diversa da quella di culto, che richiede, a norma del can. 1210, la licenza scritta dell'Ordinario diocesano per l'uso profano della chiesa per modum actus ed è assoggettabile alla normativa sugli spettacoli".

Rappresentazioni e manifestazioni che rientrano nel cosiddetto "teatro sacro" possono svolgersi nei luoghi di culto a condizione che i testi rappresentati abbiano un carattere esplicitamente religioso. Da parte del Parroco vi sia poi una particolare vigilanza sul rispetto dell'ambiente sacro (spostamenti di arredi, installazione di attrezzature tecniche, ecc). In ogni caso, prima della concessione del luogo di culto, ci si avvalga della consulenza dell'Ufficio liturgico diocesano e dell'Ufficio comunicazioni sociali diocesano.

Le stesse indicazioni sul carattere esplicitamente religioso dei soggetti e sul rispetto dell'ambiente sacro possono valere anche per l'allestimento di **mostre** o **esposizioni artistiche**. Ci si può in proposito avvalere della consulenza dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici.

3. APPENDICE

3.1 *Procedure da seguire nell'organizzazione di feste/ eventi/manifestazioni in parrocchia*

3.1.1 **Prima della festa/evento/manifestazione**

In fase preventiva, l'organizzazione di una festa/evento/manifestazione prevede una serie di attenzioni e verifiche che riguardano **spazi, tempi e modi**.

È anzitutto opportuno fare una scelta ponderata e precisa degli **spazi** dove sarà effettuata la festa/evento/manifestazione. Al riguardo, è utile ricordare che alcuni spazi hanno strutture già predisposte e “a norma” per le quali la parrocchia deve disporre di apposita certificazione (impianti elettrici, strutture fisse...). In caso invece si opti per strutture temporanee, queste dovranno essere predisposte “a regola d'arte”.

È poi necessario fissare i **tempi** precisi di durata della festa/evento/manifestazione con un apposito programma che preveda i vari appuntamenti. La stesura del programma diventa momento di crescita nella corresponsabilità da parte di quanti si rendono disponibili alla buona riuscita di tale momento.

I **modi** di organizzazione di una festa/evento/manifestazione possono essere diversi. Vi sono feste/eventi/manifestazioni con musica o con cucina, oppure con pesche di beneficenza o con giochi, ecc. ...

Vediamo alcune di queste modalità.

- * Se la festa/evento/manifestazione prevede la somministrazione di alimenti o bevande (con la consumazione *in loco* o la vendita d'asporto, es. spiedo, pizza, ecc.), o comunque una vendita per corrispettivi (es. mercatini...), sarà necessario compilare e consegnare la **S.C.I.A.** (Segnalazione Certificata Inizio/Modifica di Attività) presso il proprio Comune.

Segnaliamo due aspetti particolari da tenere presenti nella compilazione di tale documento:

- è probabile che il parroco non abbia i requisiti professionali per svolgere l'attività di somministrazione di alimenti, per cui si dovrà chiedere a un "preposto" (es. un operatore dell'ambito alimentare abilitato) che consenta la realizzazione di tale attività;
- è necessario che gli spazi destinati alla manipolazione dei cibi siano provvisti di attrezzature "a norma" e prevedano magazzino e toilette riservata al personale.

Ricevuta la documentazione debitamente compilata, il Comune passa parte della pratica all'ASL, che considera autorizzata l'attività. Le modalità pratiche di tale compilazione e consegna possono variare da Comune a Comune: generalmente tutta la documentazione necessaria è scaricabile da internet sul sito del proprio Comune di riferimento. Il Comune (e non l'ASL) resta in ogni caso l'unico interlocutore diretto cui riferirsi.

* Se la festa/evento/manifestazione prevede un concerto o una performance teatrale, ma anche la semplice realizzazione o il montaggio di un palco, di tensostrutture o l'utilizzo di sedie mobili, sarà necessario compilare la richiesta di **Licenza di Pubblico Spettacolo**. Tale richiesta, che va fatta al Comune, prevede in particolare:

- impianti elettrici fissi "a norma";
- certificazione di corretto montaggio dell'impianto elettrico predisposto per l'occasione, rilasciata da un tecnico abilitato;
- certificazione di corretto montaggio di tutte le strutture (palchi, tensostrutture, ecc.), rilasciata da un tecnico abilitato (es. geometra).

- * Sempre in tema di Licenza di Pubblico Spettacolo va tenuto presente che, in caso di manifestazioni con grande afflusso di pubblico, potrebbe essere richiesta anche la presenza di personale antincendio.

Una volta avviata la pratica con la **S.C.I.A.** sarà necessario predisporre gli spazi per la manipolazione dei cibi con tre attenzioni particolari:

1. suddivisione degli spazi e dei compiti, corretto uso e pulizia delle attrezzature;
2. formazione del personale addetto alla manipolazione dei cibi (con corso per alimentaristi dal valore biennale);
3. compilazione del manuale HACCP.

Si ricorda che i prodotti fatti in casa e portati per essere consumati o venduti durante le feste (es. torte, dolcetti) non sono ammessi dalla normativa igienico-sanitaria, perché impossibile verificare la tracciabilità degli ingredienti e le modalità di produzione.

Per quanto riguarda la condivisione di pranzi negli ambienti dell'oratorio ricordiamo quanto segue:

- La normativa igienico-sanitaria in materia è sempre da rispettare, quindi gli alimenti da consumare devono essere prodotti e serviti correttamente o acquistati preparati in porzioni già pronte all'uso: non possono essere portati da casa.
 - La normativa fiscale, fermo restando le esenzioni di seguito riportate, è da rispettare ogniqualvolta avvenga una somministrazione di alimenti o bevande a pagamento.
-
- * Se la festa/evento/manifestazione prevede la produzione di musica dal vivo (o registrata), oppure la realizzazione di spettacoli o recite (letture di testi, spettacoli cinematografici, ecc.),

è necessario pagare un compenso presso la **SIAE**, secondo la convenzione CEI-SIAE. Si tenga presente che la SIAE chiede un deposito cauzionale prima dell'evento e il saldo entro cinque giorni dalla conclusione dell'evento.

- È bene ricordare che la musica (e più in generale i rumori prodotti dalla festa) non devono superare i limiti di legge. In caso contrario è necessario fare richiesta al Comune di deroga per le emissioni sonore.
- Per quanto riguarda gli spettacoli a pagamento, si ricorda la necessità di una opportuna regolarizzazione fiscale e di una specifica determinazione delle tariffe con la SIAE.

Infine, si consideri che in caso di vendita di prodotti, di somministrazione di alimenti o bevande a pagamento come anche per la eventuale raccolta di sponsorizzazioni si dovrà rispettare la vigente **normativa fiscale in materia**.

Cerchiamo qui di accennare ad alcuni aspetti importanti su tale argomento, tenendo conto che tale normativa allo stato attuale presenta alcuni caratteri suscettibili di interpretazione.

Si consideri che, in tema di esenzioni (cfr. art. 143, Testo Unico delle Imposte sui Redditi), sono previste a favore degli enti non commerciali, e quindi anche della parrocchia, alcune agevolazioni in relazione alle attività occasionali di raccolta pubblica di fondi.

In particolare è prevista la non imponibilità IRES dei fondi pervenuti a seguito di *“raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione”* (art. 143). In questi casi, non è prevista neppure l'applicazione dell'IVA.

Si possono notare le caratteristiche che deve avere la raccolta di fondi che si svolge in caso feste/eventi/manifestazioni: deve trattarsi

di **raccolta pubblica** (rivolta ad una massa indistinta di soggetti); deve essere **occasionale**; può avvenire anche mediante l'offerta ai sovventori di servizi o beni di modico valore; deve avvenire **in concomitanza di celebrazioni**, di ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

Circa il "carattere di occasionalità" della manifestazione: la norma è interpretata identificando in un massimo di due (in un anno) il numero delle feste/eventi/manifestazioni per le quali è possibile la non imponibilità IRES.

Circa, invece, il "carattere celebrativo" della festa/evento/manifestazione, è possibile considerare rispondenti a tale carattere feste come la celebrazione del Santo Patrono, l'apertura dell'anno oratoriano, una raccolta fondi a favore di una iniziativa missionaria, ecc.

Quindi, accertati il "carattere di occasionalità" e il "carattere celebrativo" della festa/evento/manifestazione, è possibile godere delle agevolazioni per quanto riguarda la somministrazione di alimenti e bevande, che sono considerate esenti da imposte dirette ed indirette.

Anche per queste attività rimane comunque necessario rendicontare le entrate e le uscite.

Le agevolazioni fiscali, però, vengono parzialmente o totalmente meno nel caso in cui non siano soddisfatte le condizioni summenzionate: qualora non sia soddisfatto il "carattere celebrativo" della festa/evento/manifestazione, i proventi che ne derivano configurano per la parrocchia "redditi diversi" da inserire in dichiarazione dei redditi e soggetti ad IRES; qualora, invece, venga a mancare per la festa/evento/manifestazione il "carattere di occasionalità", l'attività di somministrazione di alimenti e bevande si configurerà come attività commerciale a tutti gli effetti, con le implicazioni che ne conseguono relativamente alla necessità di apertura della partita IVA (come, del resto, per quanto riguarda tutte le attività di tipo commerciale non occasionali), alla fatturazione delle vendite, agli adempimenti contabili e dichiarativi connessi.

3.1.2 Durante la festa/evento/manifestazione

Ricevute previamente le autorizzazioni necessarie, sarà quindi opportuno:

- rispettare programma, orari e spazi per i quali si è ricevuta l'autorizzazione. Si tenga conto che è possibile un sopralluogo dell'ASL durante la festa/evento/manifestazione;
- rispettare le norme vigenti in materia di igiene, sicurezza ed emissioni sonore. È possibile un sopralluogo della Polizia Locale e della SIAE;
- registrare correttamente le vendite per corrispettivi (emissione degli scontrini fiscali e compilazione del registro dei corrispettivi).

In caso di sospensione del programma musicale o di intrattenimento della serata, è opportuno inviare subito alla SIAE un fax così da evitare il pagamento del compenso per una prestazione non effettuata.

3.1.3 Dopo la festa/evento/manifestazione

Dal punto di vista degli adempimenti civili, dopo la festa/evento/manifestazione è necessario provvedere al saldo della propria posizione SIAE.

Inoltre, vi è poi l'obbligo di redigere, entro quattro mesi dalla chiusura della festa/evento/manifestazione, un apposito rendiconto da cui risultino le entrate e le spese connesse a ciascuna raccolta di fondi. I rendiconti, uno per ciascuna raccolta, devono essere predisposti in ogni caso. Il rendiconto e la documentazione giustificativa delle entrate e delle spese deve essere conservata per poter essere esibita in caso di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria.

3.2 Procedure da seguire nel dare ospitalità a feste/ eventi/manifestazioni di enti pubblici o di privati in ambienti parrocchiali

3.2.1 Prima della festa/evento/manifestazione

Pervenuta alla parrocchia la richiesta da parte di un gruppo, di un'associazione o di un privato di organizzare una festa/evento/manifestazione all'interno degli ambienti parrocchiali, saranno da verificare preventivamente questi aspetti:

1. Indicazione precisa della **titolarità** dell'ente promotore. Se si tratta di un gruppo, verificare se è costituito in associazione oppure se la responsabilità è di un singolo privato. Va tenuto presente che la documentazione necessaria (permessi, autorizzazioni, moduli, ecc.) dovrà riportare sempre il nome dello stesso organizzatore. Un'attenzione particolare va data ai gruppi parrocchiali (caritas, missioni, coro...) i quali, non avendo personalità giuridica propria, non hanno i requisiti per essere individuati civilmente come "enti organizzatori". In questo caso, la parrocchia è chiamata ad assumere il ruolo di soggetto organizzatore con quanto questo comporta come detto nella prima parte del presente documento.
2. Verifica del rispetto dei criteri di **opportunità**.
3. Verifica previa del **programma** della festa/evento/manifestazione, sia per quanto riguarda la presenza di spettacoli o attività non opportune, sia per quanto riguarda sovrapposizioni con attività parrocchiali, in particolare le celebrazioni liturgiche.
4. Verifica del **materiale pubblicitario** della festa/evento/manifestazione prima della diffusione dello stesso; è necessario il pagamento dei diritti di affissione (a carico dell'organizzatore) in caso di diffusione a mezzo di manifesti.

5. Verifica dell'esistenza di una **polizza assicurativa** che risponda circa i danni a terzi e gli infortuni per l'attività svolta.
6. Richiesta di rispetto della **normative civile e canonica** in materia.
7. Predisposizione di una apposita "**scrittura privata**" tra ente organizzatore e parrocchia per definire tempi e modi di realizzazione della festa/evento/manifestazione. Un fac-simile di tale documento è disponibile sul sito *www.diocesi.brescia.it* nella sezione Osservatorio Giuridico Legislativo Diocesano.
8. Richiesta di avere **copia delle autorizzazioni** in materia.

3.2.2 Durante la festa/evento/manifestazione

È sempre necessario il rispetto della normative civile e canonica in materia.

3.2.3 Dopo la festa/evento/manifestazione

È bene che il parroco o un suo delegato verifichi insieme all'organizzatore l'esito della festa/evento/manifestazione. Eventuali inadempimenti o irregolarità a carico dell'ente organizzatore sono da segnalare subito, in modo da evitare problemi in futuro.

**ALLA REALIZZAZIONE DEL PRESENTE VADEMECUM
HANNO COLLABORATO I SEGUENTI UFFICI E SERVIZI DIOCESANI:**

Ufficio Organismi Ecclesiali di Partecipazione, Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile, Ufficio Comunicazioni Sociali, Ufficio Pastorale Sociale, Ufficio Liturgico, Ufficio Migranti, Ufficio per il Dialogo Interreligioso, Ufficio Cancelleria, Osservatorio Giuridico Legislativo, Servizio Pastorale Movimenti Religiosi Alternativi e Spiritualità Alternative.

